

L'impresa dell'avvocato bresciano Aldo Mazzocchi: 5.000 km in condizioni estreme

# L'Australia in bicicletta, sfida vinta

Partito il 4 agosto ha pedalato in solitaria per 18 giorni nella terra dei canguri

Paolo Venturini

Il bresciano Aldo Mazzocchi ce l'ha fatta. Ha attraversato l'Australia in bicicletta da Est a Ovest, oltre 5.000 chilometri da Keppel Bay a nord di Brisbane, nel Queensland, fino a Geraldton a nord di Perth nel Western Australia.

Il tutto in diciotto giorni di pedalate con una media giornaliera di oltre 270 chilometri affrontando il percorso in condizioni estreme, in lunghi tratti con vento contrario, circondato da una natura aspra e selvaggia.

Aldo Mazzocchi, 41 anni di professione avvocato, non è nuovo a queste avventure estreme, e per l'occasione è stato assistito da Ottavio e Michele Tomasini che hanno seguito Mazzocchi a bordo di un fuoristrada riprendendo le gesta dell'atleta e la meravigliosa natura che contrassegnava l'Outback australiano. Il frutto di queste riprese è destinato a diventare un libro e un film.

Un'impresa, quella di Mazzocchi, non priva di rischi e momenti difficili. «Si partiva solitamente alle prime luci dell'alba con unicamente la luce del frontalino a illumina-

re la pista sterrata - annota Mazzocchi nel suo diario di viaggio pubblicato sul sito [viaggiaviaggi.it](http://viaggiaviaggi.it) - il tutto per evitare le ore più assolate, poi si terminava la sera al buio». In tutto Mazzocchi pedalava anche per 15 ore, soste comprese, restando molti giorni senza la possibilità di farsi un bagno.

Giunto in Australia ai primi di agosto, Aldo Mazzocchi si è ritrovato con i compagni di avventura a Keppel Bay, dove, il 4 agosto, ha preso avvio il suo straordinario viaggio. Subito è apparso chiaro a Mazzocchi che l'impresa era tutt'altro che facile: «L'Australia non è piatta come può sembrare dalla cartina, ma un percorso quasi interamente vallonato, talora con corte ma aspre salite» dice Mazzocchi pronto a rientrare nei prossimi giorni in Italia.

Al terzo giorno il primo grande incontro con gli animali dell'Outback, un grande branco di canguri. Avvistamenti di animali frequentissimi nei giorni seguenti: molti canguri, aquile, emù, cavalli, pappagalli, cammelli, dingo (una specie di cane selvatico) in un paesaggio davvero indimenticabile. Con qualche rischio: un giorno un dingo, attirato probabilmente dall'odore di Mazzocchi, si è

pericolosamente avvicinato all'atleta bresciano intento a riparare la bicicletta.

Nel deserto si possono fare anche strani incontri: è il caso di una coppia di giovani con una bambina di soli 14 mesi dispersi nel mezzo della zona desertica australiana di Jervois, che vivono come nomadi Tuareg

alla ricerca dell'oro (che pare abbiano trovato). Immane una deviazione dell'itinerario di Mazzocchi ad Ayers Rock, la montagna sacra degli aborigeni e al vicino Kings Canyon. Partito con una media di oltre trecento chilometri al giorno, Mazzocchi ha ridotto progressivamente il chilometraggio giornaliero con il crescere delle difficoltà e le condizioni della pista.

Il momento forse più critico attorno a Ferragosto con diversi inconvenienti meccanici e una congestione che hanno rischiato di far fallire la missione. Con grande spirito di sacrificio, incitato idealmente dall'Italia dai molti sms ed e-mail giunti al sito internet dai sostenitori, Mazzocchi il 22 agosto è approdato alla costa occidentale australiana, termine di una grandiosa avventura in una terra, per molti versi ancora inesplorata.

Assistito dal fotografo  
Tomasini l'avventura  
diventerà un libro e un film

Aldo Mazzocchi, 41 anni, nell'outback australiano

